

**Giovedì della Seconda Settimana dopo Natale (Anno C)**

**Epifania del Signore**

**Lectio : Lettera agli Efesini 3, 2-3.5-6**

**Matteo 2, 1 - 12**

### 1) Orazione iniziale

O Dio, che in questo giorno, **con la guida della stella**, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria.

**Epifania** è termine che deriva dal verbo greco "epiphano" che significa "io manifesto, io rivelo". Infatti noi nel natale conosciamo il volto di Gesù, il suo nome e la sua missione, ma nell'epifania comprendiamo che la sua venuta nel mondo ha un significato universale. Il Dio con noi - l'Emanuele - che viene per ciascuno di noi e che quindi sentiamo come una persona nostra, un amico venuto per la mia salvezza diventa il Dio che con la sua missione è rivolto al mondo intero per far conoscere a tutti gli uomini Dio Padre.

### 2) Lettura : Lettera agli Efesini 3, 2-3.5-6

*Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.*

*Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.*

### 3) Commento<sup>9</sup> su Lettera agli Efesini 3, 2-3.5-6

● In questi pochi vv. della lettera agli Efesini, san Paolo si rivolge ai destinatari, ricordando loro, **il campo apostolico affidatogli da Dio a favore dei pagani, missione che loro, gli Efesini, ben conoscono, il cui fine è quello di riunire l'universo intero nel mistero di Cristo**. Il mistero di Cristo consiste nell'inclusione degli ex-gentili e degli ex-ebrei nel corpo di Cristo, la Chiesa. **Dopo la rivelazione di Cristo non ci sono più né giudei né greci ma membri di un medesimo corpo che beneficiano delle stesse promesse**. Questa unione di popoli, apportatrice di pace tra gli uomini, da essi desiderata ma mai realizzata, ora, con la venuta di Gesù, è alla nostra portata.

● *Fratelli, 2penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore:*

Paolo presenta le sue credenziali. **E' stato Dio che nella sua volontà ha affidato a Paolo un ministero, cioè un servizio, per pura grazia, per puro dono**. Questo servizio è a vantaggio degli Efesini e di tutti i credenti che hanno ascoltato la predicazione di Paolo.

● *3per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.*

Ricordiamo che Paolo ha ricevuto il Vangelo in modo tutto speciale. Non ha ascoltato una predicazione degli altri apostoli, ma gli è stato comunicato direttamente da Dio. Quindi può dire che **per rivelazione ha conosciuto il mistero**. Cosa intendiamo per mistero? Si tratta di una realtà segreta e nascosta, che però è stata rivelata. **Si tratta del progetto salvifico di Dio, la realizzazione del Suo desiderio di salvezza per tutte le genti**. I sacramenti nelle prime comunità cristiane si chiamavano mysteria per indicare proprio la manifestazione e la realizzazione di questo progetto salvifico.

<sup>9</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monastero Domenicano Ma tris Domini

● *5*Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito.

**Il mistero era nascosto e solo con Gesù si è manifestato e grazie allo Spirito Santo continua a essere rivelato** (nella sua profondità) agli apostoli e ai profeti, cioè coloro che sono chiamati a diffonderlo in tutto il mondo.

● *6*che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo,

**L'elemento fondamentale di questo mistero è che con la morte e risurrezione di Cristo tutti popoli chiamati ad essere come il popolo di Israele, il popolo eletto.** Quindi condividono la stessa eredità (la salvezza), formano lo stesso corpo (la Chiesa) e grazie all'ascolto e all'accoglienza del Vangelo riceveranno la realizzazione di tutte le promesse di Dio. E' quindi Cristo il centro verso cui converge tutta la storia, sia quella del popolo eletto, sia quella degli altri popoli.

#### **4) Lettura : dal Vangelo di Matteo 2, 1 - 12**

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

#### **5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Matteo 2, 1 - 12**

● **Il vangelo di questa festa è un racconto ben elaborato, dai profondi significati teologici.**

Nell'antico oriente c'era la convinzione che ai fenomeni astrali corrispondessero eventi particolari sulla terra. Per questo **la nascita di un grande personaggio doveva essere annunciata da un fenomeno celeste, e Gesù è il più grande personaggio della storia.** In particolare nell'anno 7 a. C. si segnala una congiunzione tra Giove e Saturno, che potrebbe aver suscitato l'interesse degli astrologi. Queste considerazioni possono aver accompagnato l'evangelista nella stesura del brano, insieme a testi biblici, come la profezia di Balaam: "Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele" (Nm 24, 17) o a quelli che parlano dei doni portati da re pagani.

**Matteo vuole dirci che delle circostanze speciali spinsero i magi a venire dall'oriente a Betlemme per rendere omaggio al re dell'universo.** I magi sono personaggi misteriosi: non sappiamo quanti fossero, né se fossero re, ma **la loro presenza mette in risalto la dignità del bambino, che è nato nella povertà: essi lo adorano e non si scandalizzano di essa.**

**Possiamo vedere in loro dei cercatori di Dio** che, con le loro domande, mettono in subbuglio Erode e Gerusalemme. Questi ultimi non accolgono Gesù, anzi il re cerca di ucciderlo.

**Matteo, raccontando questo evento, annuncia come la salvezza sia rivolta a tutti i popoli, di cui i magi sono i rappresentanti. Il nuovo re nasce per tutti, senza distinzioni:** in Gesù si compiono tutte le speranze, non solo quelle degli ebrei; Egli è il re che tutti attendono, anche se nasce nella povertà.

**Cosa dice a noi oggi l'Epifania?** Un primo messaggio può essere quello dell'importanza della ricerca nella vita, di non accontentarsi delle tappe raggiunte, di non sentirsi arrivati: è importante

<sup>10</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. e Addetto Ufficio Cancelleria Curia di Genova, e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

essere disposti a scomodarsi, per cercare di comprendere che cammino Dio ci invita a fare oggi. Possiamo domandarci: ci sentiamo arrivati e tranquilli nelle nostre certezze o siamo aperti a cogliere nuovi frammenti di verità e a camminare verso nuove tappe di vita?

Un'altra considerazione la possiamo trarre dal rifiuto di Gesù da parte del suo popolo: capita anche a noi talvolta di vedere in Gesù un concorrente della nostra felicità, invece che il suo fondamento? Pensiamo talvolta che seguire Lui ostacoli la nostra realizzazione?

Infine, ***in questa festa della manifestazione di Gesù ai pagani, possiamo chiederci: coltiviamo il desiderio e preghiamo perché chi ancora non conosce Gesù lo possa incontrare, anche attraverso la nostra testimonianza di vita serena e di fede pensata?***

● ***Una stella ha guidato i Magi fino a Betlemme perché là scoprissero “il re dei Giudei che è nato” e lo adorassero.*** Matteo aggiunge nel suo Vangelo: “Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono”.

***Il viaggio dall’Oriente, la ricerca, la stella apparsa ai Magi, la vista del Salvatore e la sua adorazione costituiscono le tappe*** che i popoli e gli individui dovevano percorrere nel loro andare incontro al Salvatore del mondo. La luce e il suo richiamo non sono cose passate, poiché ad esse si richiama la storia della fede di ognuno di noi.

Perché potessero provare la gioia del vedere Cristo, dell’adorarlo e dell’offrirgli i loro doni, i Magi sono passati per situazioni in cui hanno dovuto sempre chiedere, sempre seguire il segno inviato loro da Dio.

***La fermezza, la costanza, soprattutto nella fede, è impossibile senza sacrifici, ma è proprio da qui che nasce la gioia indicibile della contemplazione di Dio che si rivela a noi,*** così come la gioia di dare o di darsi a Dio. “Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia”.

Noi possiamo vedere la stella nella dottrina e nei sacramenti della Chiesa, nei segni dei tempi, nelle parole sagge e nei buoni consigli che, insieme, costituiscono la risposta alle nostre domande sulla salvezza e sul Salvatore.

Ralleghiamoci, anche noi, per il fatto che Dio, vegliando sempre, nella sua misericordia, su chi cammina guidato da una stella ci rivela in tanti modi la vera luce, il Cristo, il Re Salvatore.

● ***Il dono più prezioso dei Magi? Il loro stesso viaggio.***

***Epifania, festa dei cercatori di Dio, dei lontani, che si sono messi in cammino*** dietro a un loro profeta interiore, a parole come quelle di Isaia. «Alza il capo e guarda». Due verbi bellissimi: alza, solleva gli occhi, guarda in alto e attorno, apri le finestre di casa al grande respiro del mondo. E guarda, cerca un pertugio, un angolo di cielo, una stella polare, e da lassù interpreta la vita, a partire da obiettivi alti. ***Il Vangelo racconta la ricerca di Dio come un viaggio, al ritmo della carovana, al passo di una piccola comunità: camminano insieme, attenti alle stelle e attenti l'uno all'altro. Fissando il cielo e insieme gli occhi di chi cammina a fianco, rallentando il passo sulla misura dell'altro, di chi fa più fatica.*** Poi il momento più sorprendente: ***il cammino dei Magi è pieno di errori:*** perdono la stella, trovano la grande città anziché il piccolo villaggio; chiedono del bambino a un assassino di bambini; cercano una reggia e troveranno una povera casa. ***Ma hanno l'infinita pazienza di ricominciare. Il nostro dramma non è cadere, ma arrenderci alle cadute.*** Ed ecco: videro il bambino in braccio alla madre, si prostrarono e offrono doni. Il dono più prezioso che i Magi portano non è l'oro, è il loro stesso viaggio. Il dono impagabile sono i mesi trascorsi in ricerca, andare e ancora andare dietro ad un desiderio più forte di deserti e fatiche. ***Dio desidera che abbiamo desiderio di Lui. Dio ha sete della nostra sete:*** il nostro regalo più grande. Entrati, videro il Bambino e sua madre e lo adorarono. Adorano un bambino. Lezione misteriosa: non l'uomo della croce né il risorto glorioso, non un uomo saggio dalle parole di luce né un giovane nel pieno del vigore, ***semplicemente un bambino.*** Non solo a Natale Dio è come noi, non solo è il Dio-con-noi, ma ***è un Dio piccolo fra noi.*** E di lui non puoi avere paura, e da un bambino che ami non ce la fai ad allontanarti. Informatevi con cura del Bambino e poi fatemelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo! ***Erode è l'uccisore di sogni*** ancora in fasce, è dentro di noi, è quel cinismo, quel disprezzo che distruggono sogni e speranze. Si potrebbe riscattare queste parole dalla loro profezia di morte e ripeterle all'amico, al teologo, all'artista, al poeta, allo scienziato, all'uomo della strada, a chiunque: Hai trovato il Bambino? Cerchiamo ancora, accuratamente, nella storia, nei libri, nel cuore delle cose, nel Vangelo e nelle persone; cerchiamo ancora con cura, fissando gli abissi del cielo e gli abissi del cuore, e poi raccontamelo

come si racconta una storia d'amore, perché venga anch'io ad adorarlo, con i miei sogni salvati da tutti gli Erodi della storia e del cuore.

• **Dio parla la lingua della gioia.**

*Magi voi siete i santi più nostri, naufraghi sempre in questo infinito, eppure sempre a tentare, a chiedere, a fissare gli abissi del cielo fino a bruciarsi gli occhi del cuore (Turolfo).*

**Messaggi di speranza oggi: c'è un Dio dei lontani, dei cammini**, dei cieli aperti, delle dune infinite, e tutti hanno la loro strada. C'è un Dio che ti fa respirare, che sta in una casa e non nel tempio, in Betlemme la piccola, non in Gerusalemme la grande. E gli Erodi possono opporsi alla verità, rallentarne la diffusione, ma mai bloccarla, essa vincerà comunque. Anche se è debole come un bambino.

**Proviamo a percorrere il cammino dei Magi** come se fosse una cronaca dell'anima.

**Il primo passo è in Isaia:** «Alza il capo e guarda». Saper uscire dagli schemi, saper correre dietro a un sogno, a una intuizione del cuore, guardando oltre.

**Il secondo passo: camminare.** Per incontrare il Signore occorre viaggiare, con l'intelligenza e con il cuore. Occorre cercare, di libro in libro, ma soprattutto di persona in persona. Allora siamo vivi.

**Il terzo passo: cercare insieme.** I Magi (non «tre» ma «alcuni» secondo il Vangelo) sono un piccolo gruppo che guarda nella stessa direzione, fissano il cielo e gli occhi delle creature, attenti alle stelle e attenti l'uno all'altro.

**Il quarto passo: non temere gli errori.** Il cammino dei Magi è pieno di sbagli: arrivano nella città sbagliata; parlano del bambino con l'uccisore di bambini; perdono la stella, cercano un re e trovano un bimbo, non in trono ma fra le braccia della madre.

Eppure non si arrendono ai loro sbagli, hanno l'infinita pazienza di ricominciare, finché al vedere la stella provarono una grandissima gioia. Dio seduce sempre perché parla la lingua della gioia.

Entrati in casa videro il Bambino e sua Madre... Non solo Dio è come noi, non solo è con noi, ma è piccolo fra noi. Informatevi con cura del Bambino e fatemelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo. Quel re, quell'Erode, uccisore di sogni ancora in fasce, è dentro di noi: è il cinismo, il disprezzo che distrugge i sogni del cuore.

Ma io vorrei riscattare le sue parole e ripeterle all'amico, al teologo, al poeta, allo scienziato, al lavoratore, a ciascuno: hai trovato il Bambino?

Cerchiamo ancora, accuratamente, nei libri, nell'arte, nella storia, nel cuore delle cose; cerchiamo nel Vangelo, nella stella e nella parola, cerchiamo nelle persone, e in fondo alla speranza; cerchiamo con cura, fissando gli abissi del cielo e del cuore, e poi fammelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo.

Aiutaci a trovarlo e verremo, con i nostri piccoli doni e con tutta la fierezza dell'amore, a far proteggere i nostri sogni da tutti gli Erodi della storia e del cuore.

---

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Preghiamo per la Chiesa, che deve annunciare la parola di Gesù a ogni persona, perché orienti a questo compito ogni sua attività e iniziativa ?
- Preghiamo per i popoli da tempo cristiani, perché si rendano conto che il loro modo di vivere può essere negativo per la diffusione della fede e si impegnino a rimuovere ogni ostacolo che impedisce una buona testimonianza ?
- Preghiamo per i credenti in Cristo Salvatore, perché comprendano che la fede in lui deve essere comunicata a coloro che sono in attesa di dare un senso alla loro vita ?
- Preghiamo per noi che celebriamo questa festa, perché comprendiamo che il Cristo desidera essere conosciuto da tutti, anche dalle persone con cui viviamo ?
- Siamo anche noi conoscitori dei fatti ma non predicatori e proclamatori?
- Figli di Abramo, per fede, crediamo e proclamiamo che il Cristo è venuto solo per noi, oppure che è venuto per tutte le persone di buona volontà?
- Siamo del parere che la nostra artrosi cervicale può guarire solamente guardando in alto la stella del mattino?
- Siamo consapevoli che uno dei compiti del cristiano è quello di "ricercare" Dio nella quotidianità?
- Quando abbiamo scoperto la grandezza della festa dell'"Epifania"? Per molti è forse una festa come le altre del periodo natalizio.
- La manifestazione del Signore ci fa comprendere la missione universale del Cristo venuto nel mondo per la salvezza di tutti gli uomini?
- Quando ci mettiamo alla ricerca di Dio, siamo noi che lo cerchiamo o piuttosto è lui che ci cerca e ci attende?
- Crediamo veramente che Gesù Cristo, l'Emanuele, è stato inviato dal Padre, per opera dello Spirito Santo, affinché venga conosciuto da tutta l'umanità e quindi a salvarla'?
- La stella, che è sorta per tutti e quindi anche per noi, ci ha illuminato la strada conducendoci per la via giusta, quello del Vangelo?

**7) Preghiera : Salmo 71**

***Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.***

*O Dio, affida al re il tuo diritto,  
al figlio di re la tua giustizia;  
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia  
e i tuoi poveri secondo il diritto.*

*Nei suoi giorni fiorisca il giusto  
e abbondi la pace,  
finché non si spenga la luna.  
E d'omini da mare a mare,  
dal fiume sino ai confini della terra.*

*I re di Tarsis e delle isole portino tributi,  
i re di Saba e di Seba offrano doni.  
Tutti i re si prostrino a lui,  
lo servano tutte le genti.*

*Perché egli libererà il misero che invoca  
e il povero che non trova aiuto.  
Abbia pietà del debole e del misero  
e salvi la vita dei miseri.*